

LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO NATO PER RICORDARE L'INVIATO DELLA "STAMPA" SCOMPARSO DUE ANNI FA

"Giornalismo a testa alta", nel nome di Mimmo Cándito

Premiati un lavoro sui migranti centroamericani negli Usa e un progetto sul nuovo proletariato di un polo industriale etiope

EMANUELA MINUCCI

A due anni dalla scomparsa, il 3 marzo 2018, Mimmo Cándito resta un esempio per chi è affascinato

dal mestiere di giornalista. Inviato di guerra della *Stampa*, editorialista, scrittore, docente di Linguaggio giornalistico, Cándito ha raccontato con coraggio e umanità i conflitti in ogni angolo del mondo negli ultimi quarant'anni: dal Libano alla Somalia, dall'Irlanda all'Afghanistan, dalle Falkland al Golfo, al deserto iracheno, alla Libia del dopo Gheddafi. Il premio «Giornalismo a testa alta», istituito dagli amici e

dai familiari per incoraggiare i professionisti della comunicazione a lavorare con la sua stessa passione e dedizione, ha ora i suoi primi vincitori. Sono due lavori che intrecciano viaggi, dati, documenti, analisi politiche e testimonianze, ma soprattutto volti e storie di persone concrete, capaci di raccontare lo spirito dei tempi.

Un giornalismo che prova a rispecchiare in ambito internazionale, nello spirito di

Mimmo, l'indipendenza nella ricostruzione e nella rappresentazione dei fatti, per interpretarli e collocarli nel loro contesto storico, geografico e culturale. Un giornalismo che non rinnega l'uso della tecnologia ma affianca agli algoritmi di Google il compito inderogabile del cronista: verificare di persona la notizia. Non è stato facile per la giuria - composta dalle giornaliste Marina Verna e Emanuela Ban-

fo e dallo storico Alessandro Triulzi - scegliere tra le trenta candidature ricevute (metà donne, metà uomini, dai 26 ai 56 anni). Tra i partecipanti, esperti giornalisti della cartastampata, tv e web, e giovani alle «seconde armi».

Per la categoria «Opere» il premio (1000 euro) va a «L'epopea dei migranti centroamericani al tempo di Trump» di Simona Carnino, per le sue qualità di rigore, completezza, carica emoti-



Mimmo Cándito (1941-2018)

va. Pubblicata sul periodico *Missioni Consolata*, l'indagine affronta le sfaccettature del fenomeno migratorio nel Centroamerica con serie-

tà analitica, completezza dei dati e diversificazione delle fonti.

Nella sezione «Progetti» è stato invece premiato il lavoro (ancora da effettuare, finanziabile sino a 3 mila euro) «Da braccianti a operai per il mercato globale. Il nuovo proletariato etiope del polo industriale di Mekelle» di Marco Benedettelli: la sua inchiesta racconta la crescita di una nuova classe operaia in un Paese che esce da un ventennio di guerra con la confinante Eritrea e che mantiene affollati campi profughi, e una popolazione in fuga dall'economia contadina. —